



# lettere dal **MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO**

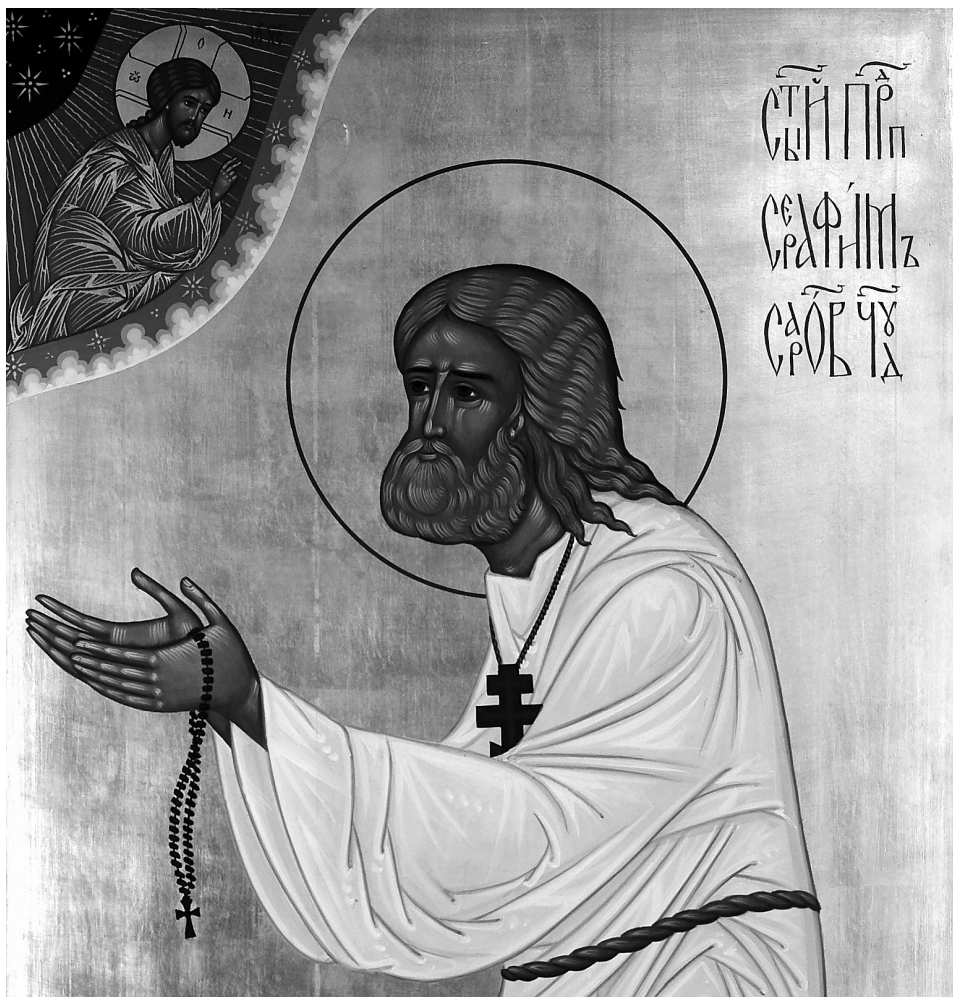
GIUGNO 2016

---

Anno XXVI N. 1 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---

## PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI



Era una notte stellata – grandi si libravano le stelle.

“Signore, perdona il mondo!”, sussurrava l’eremita. E, posato il piede sulle pietre aguzze, cominciò egli la preghiera, supplicando per il mondo cieco e sofferente, per i campi imbrattati di sangue, per i bambini che non ne avevano mai imbrattato le mani, per i fiori dei campi, per la terra, le fiere, le pietre.

“Signore, perdona il mondo!”.

E il suo cuore era inondato d’amore, come le stelle della mezzanotte di luce. Stelle grandi, ardenti, si libravano, innalzando nei cieli la preghiera.

“Signore, perdona il mondo!”.

Ed ecco all’aurora del sole riecheggiò fin sulla vetta uno scampanio.

E comprese l’eremita che si era compiuto il tempo – aveva manifestato Iddio la sua misericordia – e il mondo era stato perdonato.

E vide l’eremita, al di sopra del mare: il suo Volto santo era come un raggio, e le sue vesti come neve candida cosparsa di stelle, e recava in petto un calice scarlatto, nella mano una spada snudata che trucidava una fiera e dal sangue della fiera nasceva l’erba, e tutt’intorno, come serpenti, le onde marine. E ricolmo dello spirito, esclamò l’eremita:

“Gloria a Te, che ci hai mostrato la luce!”

All’entrata dello speco, su pietre aguzze era ritto, come sollevato sulle ali, l’eremita Amun.

E il sangue scorreva a rivoli dai suoi piedi, bagnando la dura terra.

(Dal *Prato spirituale* di A. Remizov)



Davanti alla complessità dei problemi che oggi attanagliano il mondo intero è dolorosa l’impotenza che si prova nel cuore e nella mente. Se ne dovessimo fare la lista l’intero nostro giornalino non basterebbe. È sufficiente leggere un giornale o scorrere le notizie delle agenzie di stampa: con internet tutto il mondo in un secondo. Cosa possiamo fare? *Pregare Dio per i vivi e per i morti* è l’ultima delle opere di misericordia elencate e quella che più si addice ad una vocazione contemplativa. Si potrebbe pensare una soluzione comoda e del resto inutile al nostro sconforto. Se si ha fede, nonostante le personali durezza e incoerenze, in un cammino mai scontato di conversione, si ha però come una segreta incrollabile speranza che, “fatta voce di ogni creatura”, la nostra nascosta preghiera giungerà al trono di Dio. Noi optiamo per la globalizzazione della preghiera.

## **60° DI PROFESSIONE DI SR. M. SAVERIA MALIGHETTI**

Il 22 maggio, giorno in cui la Chiesa contempla il mistero della SS. Trinità, durante una solenne celebrazione presieduta da Mons. Gianluca Rota e concelebrata da Don Daniele Carminati (pronipote della Giubilare) la nostra Sr. M. Saveria Malighetti ricorda il suo Sessantesimo di Professione monastica rinnovando i suoi voti nelle mani dell'Abbadessa M. Cristina Picinali OSB, alla presenza della comunità monastica, degli Oblati e dei parenti riconfermando la sua "conversione dei costumi", l'aderenza incondizionata a Cristo e al Vangelo nello spirito della Regola del santo Padre Benedetto. Sr. M. Saveria ha poi cantato ancora con voce sicura il "Suscipe", segno di una vita impegnata incondizionatamente alla ricerca di Dio e alla sua lode.

*(L'omelia di Mons. Gianluca Rota è pubblicata integralmente sul sito del Monastero).*



Mons. Gianluca Rota  
e Don Daniele Carminati.



"Suscipe me, Domine..."

## **IL BEATO ROLANDO RIVI**



Dal Comitato Amici di Rolando Rivi (Pieve di S. Valentino in Castellarano – RE) ci è stata donata una preziosa reliquia di primo grado del Beato Rolando Rivi seminarista martire, ucciso il 13 aprile 1945. "Un seminarista in meno oggi, un prete in meno domani" fu la sentenza con la quale venne condannato a morte da partigiani comunisti dopo tre giorni di sevizie. Il quattordicenne Rolando non aveva mai rinunciato alla veste talare e al suo limpido impegno nel testimoniare la fede cristiana nonostante il clima di odio contro i sacerdoti diffusosi sul finire della seconda guerra mondiale. Alla sua intercessione affidiamo i nostri seminaristi e sacerdoti perché non si scoraggino nelle difficoltà che il loro apostolato incontra nella società secolarizzata di oggi.

Per conoscere la figura del Beato Rolando: [www.rolandorivi.eu](http://www.rolandorivi.eu)



**20 novembre.** Riceviamo la gradita visita dei bambini che frequentano la Scuola elementare S. Angela Merici della città - accompagnati dall'instancabile Sr. Federica, dalle maestre e alcuni genitori - venuti per augurarci una buona festa per domani, Giornata dedicata ai contemplativi. Un sentito grazie a loro e alle loro famiglie per quanto hanno generosamente donato per la Comunità monastica.

**21 novembre, Giornata Pro Orantibus.** La S. Messa parrocchiale delle ore 9 viene celebrata nella nostra chiesa monastica. Presiede il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga, concelebriamo Don Tullio Frosio Roncalli e Don Dorian Locatelli. All'omelia si sottolinea come questa giornata di condivisione spirituale, e non solo, con i monasteri deve essere un richiamo alla preghiera per tutti i battezzati che, inseriti nel corpo di Cristo, sono sacerdoti, re e profeti.

**22 novembre, Cristo Re.** Nella ricorrenza della Giornata del Seminario in città dopo la S. Messa viene esposto il Santissimo. A Gesù sommo ed Eterno sacerdote chiediamo il dono di nuove e sante vocazioni sia alla vita presbiterale che consacrata. Terminiamo l'adorazione con il canto solenne dei Vesperi presieduti da Don Luca Milesi.

**29 novembre.** Ritiro d'inizio Avvento di un gruppo di Parrocchiani. Concludono il loro incontro

con la partecipazione ai Vesperi comunitari presieduti dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga.

**1 dicembre.** L'incontro serale con il gruppo catechesi della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna si svolge in dialogo con alcune monache sul tema "La carità edifica la comunità" seconda scheda del percorso proposto dalla Diocesi, ispirato dalla Lettera pastorale del Vescovo: "Donne e uomini capaci di carità".

**8 dicembre.** Solennità dell'Immacolata Concezione e apertura dell'Anno della Misericordia. Mons. Sandro Assolari, Vicario episcopale per la Vita consacrata che celebra l'Eucaristia sottolinea come il Signore ci concede di contemplare le sue meraviglie: nonostante la realtà del peccato siamo oggetto del suo disegno d'amore, della sua storia di salvezza, mai stancandosi di essere "misericordia" anche per la materna intercessione di Colei che è Madre di misericordia.



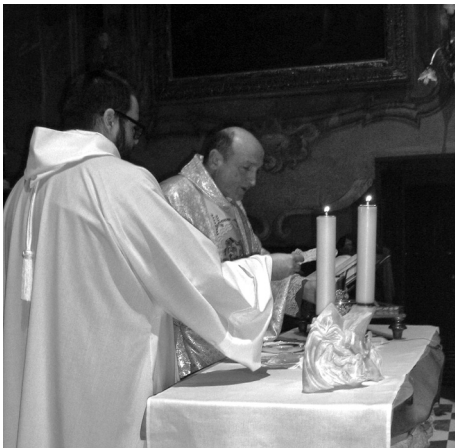
Maria Madre di Misericordia.



La Luce di Betlemme.

**22 dicembre.** Nell'imminenza del S. Natale Mons. Gianni Carzaniga ci reca la Luce di Betlemme e con un gruppo di parrocchiani celebriamo in canto la Compieta.

**S. Natale.** S. Messa di Mezzanotte celebrata da Don Maurizio Rota. All'omelia ricorda come la picco-



Don Maurizio Rota, S. Messa di Mezzanotte.

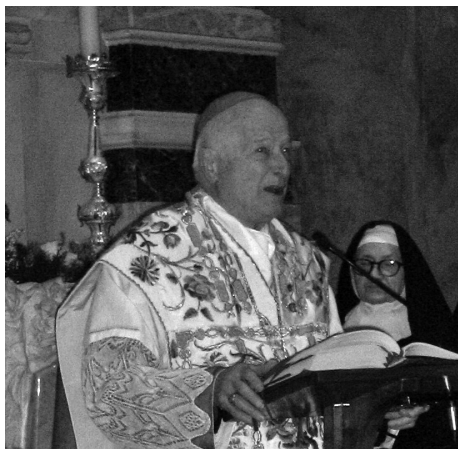
lezza è il linguaggio della pienezza del divino, del mistero. Una "grande luce", una "grande gioia" dono di un Bambino, piccolo, che viene a noi sorprendendoci con tutto il suo infinito amore.

**31 dicembre.** S. Messa vigiliare presieduta da Mons. Antonio Donghi. Rendiamo a Dio grazie per i doni ricevuti e per il tempo che nuovamente ci dona, segno della sua benedizione, per vivere la vocazione del cristiano: aspirare alla visione eterna di Dio pienezza di vita.

**5 gennaio** S.E. Mons. Aldo Cavalli celebra la S. Messa delle ore 7. Successivamente si intrattiene con la Comunità in parlatorio relazionandoci sulla sua recente destinazione come Nunzio: l'Olanda. Una situazione ecclesiale difficile, decimata

dalla secolarizzazione. Le chiese chiudono e sono trasformate in cinema, case, moschee; dove non vi sono quasi più vocazioni sacerdotali e religiose, l'Olanda aveva il maggior numero di missionari sparsi per il mondo sino agli anni '50 del secolo scorso. Non bisogna perdere il coraggio di testimoniare e di sperare.

**6 gennaio**, Solennità dell'Epifania. S. E. Mons. Gaetano Bonicelli presiede la S. Messa delle ore 10 e invita i fedeli presenti a non smettere mai di cercare, a interrogare quella "luce interiore" che da il vero significato alle cose, che riconosce la presenza del Signore.



Epifania, S. E. Mons. Gaetano Bonicelli.

**17 gennaio**. Pur essendo domenica, e quindi non celebrando liturgicamente la memoria di S. Antonio Abate, Don Luca Milesi prima della celebrazione dei Vespri si reca nel rustico per la benedizione ai nostri animali da cortile e ai mezzi agricoli.



Benedizione nel giorno di S. Antonio Abate.

**20 gennaio**. La Missione italiana guanelliana a Santiago de Compostela organizza nella chiesa del monastero un incontro "di ritorno" di quanti hanno intrapreso il Cammino di Santiago. Dopo la celebrazione della S. Messa P. Fabio Pallotta, Superiore della Missione, invita tutti i convenuti a farsi testimoni del vero spirito che deve animare i pellegrini: «La sorpresa straordinaria è che l'80% di chi sperimenta il cammino di Santiago non sa proprio perché lo fa. Ma è la meta che detta il valore degli 800 chilometri, non altro. Purtroppo, e lo ha denunciato anche la stampa locale in Spagna, abbiamo frotte di pellegrini ma nessuno va più a visitare la tomba del santo. Ad esempio, noi guanelliani, nati per aiutare i veri poveri, abbiamo ora a che fare con una nuova categoria, i poveri di spirito. Sono i molti che, dopo 760 chilometri di spensieratezza, restano scioccati quando apriamo loro gli occhi nell'ultimo tratto sulla vera natura spirituale e ascetica del "Camino" ».

**31 gennaio.** Circondati da parenti e amici i coniugi Marisa e Umberto Colleoni ricordano commossi il loro 55° anniversario di Matrimonio durante la S. Messa festiva celebrata da Don Mario Ravasio.



I Coniugi Marisa e Umberto Colleoni.

**2 febbraio.** Presentazione al Tempio di Gesù e chiusura dell'Anno della Vita consacrata. Al Mattino, dopo il canto delle Lodi ha luogo la processione presieduta da Don Dorian Locatelli, iniziata in sacrestia per arrivare nel chiostro maggiore suggestivamente illuminato da numerosi ceri. In chiesa si celebra poi la S. Messa conventuale.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri e il S. Rosario Don Luca Milesi celebra la S. Messa con la partecipazione della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna. Nell'omelia riprende tre immagini che Papa Francesco ha consegnato ai consacrati: profezia, la vostra esistenza come segno della presenza del Signore perché a lui totalmente consegnate; prossimità, come esercizio quotidiano e tenace di fraternità; speranza, per avere uno sguardo ri-

volto con fiducia verso la luce e capace di scorgerla anche nei momenti più difficili per testimoniarla a tutti.

**3-4-5- febbraio Giornate Eucaristiche** Don Dorian Locatelli, oltre alle omelie delle S. Messe conventuali, tutte solennemente cantate a cui segue l'adorazione eucaristica continuata, ci offre ai Vespri tre meditazioni ispirate all'Inno della carità di S. Paolo: nell'Eucaristia Gesù ci mostra la verità della fede; nell'Eucaristia Gesù ci ama per primo; nell'Eucaristia sperimentiamo il compimento futuro.



Giornate Eucaristiche.

**3 marzo.** Statio quaresimale della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna "la misericordia cammino per la vita cristiana". La Madre propone una meditazione sul Prologo della Regola di S. Benedetto, dove "il Signore nella sua bontà misericordiosa ci indica il cammino della vita".



**6 marzo.** I fidanzati del percorso prematrimoniale della Parrocchia vivono il loro ritiro al Monastero e lo terminano nel pomeriggio con la S. Messa celebrata da Don Tullio Frosio Roncalli.

**13 marzo.** Quinta domenica di Quaresima. Il nostro Gruppo Oblati vive la giornata di spiritualità in imminenza della S. Pasqua. Mons. Antonio Donghi celebra l'Eucaristia e tiene la meditazione pomeridiana sul tema della Misericordia. Si conclude con il canto dei Vespri e la Benedizione Eucaristica.

**20 marzo.** Domenica delle Palme. Mentre le monache dal presbiterio animano il canto, Don Maurizio Rota benedice i rami d'olivo nel chiostro, alla presenza del Gruppo Oblati, che presta servizio liturgico, e dei fedeli presenti. Entrano poi processionalmente in chiesa dove segue la liturgia eucaristica che ci introduce nella Settimana Santa.

Nel pomeriggio, presente il Gruppo di preghiera Beato Carlo



Benedizione degli ulivi.

d'Asburgo, lo stesso Don Maurizio Rota propone una Via Crucis ispirata alla figura del Beato Carlo e di come abbia saputo vivere sino al sacrificio la sua "regalità" seguendo le orme di Gesù Cristo "vero Re".

**Il Triduo Pasquale** è presieduto da Mons. Gianluca Rota che ci fa dono della sua costante presenza e della sua sapiente parola immergendoci nel Mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, segno del suo amore e della sua misericordia senza limiti: "non c'è croce che non dia frutto, non c'è lacrima che non fiorisca perché Dio ha voluto pendere come frutto di Vita proprio da quel legno". Noi possiamo risorgere con Cristo "perché lui è risorto passando tra le cose della terra per darvi il vero significato e la morte non è più l'ultima parola".



Mons. Gialuca Rota: "Ecce Lignum Crucis".





La luce di Pasqua.

**5 aprile.** Solennità traslata del Transito di S. Benedetto (dal 21 marzo). La S. Messa vespertina con la Parrocchia di S. Alessandro in Colonna è presieduta dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e concelebrata dai Vicari Don Giampietro Carrara, Don Tullio Frosio-Roncalli e Don Luca Milesi. All'omelia Mons. Carzaniga ricorda che ha senso celebrare la morte se è il riassunto di tutta la vita. San Benedetto è stato "una benedizione" per tutti con la sua vita, nella sequela di Cristo e attraverso la sua Regola e anche nella sua morte vissuta come una Pasqua.

**7 aprile.** Don Luca Milesi viene in Monastero per portarci la benedizione pasquale quale segno della presenza del Risorto che desidera rimanere con noi ogni giorno e in ogni aspetto della nostra esistenza.

**Domenica 1 maggio.** Accompagnati da Angelo Fontana, responsabile Area sociale della Polisportiva Monte Marenzo, nel pomeriggio ospitiamo nella nostra chiesa un nu-

meroso gruppo di persone che con la Comunità condividono il canto dei Vespri, la Benedizione Eucaristica e il S. Rosario nel ricordo delle vittime della strada, dei loro famigliari e di quanti si prodigano per i soccorsi e la sicurezza. Presente pure il sindaco di Monte Marenzo Dott.ssa Paola Colombo.



1 maggio: il canto dei Vespri.

**14 maggio.** Alla sera con il Gruppo Oblati celebriamo l'Ufficio vigiliare, intercalando ai salmi le letture proposte dal lezionario. Un prolungato e intenso tempo di preghiera per invocare il dono dello Spirito su tutta la Chiesa e sul mondo intero.

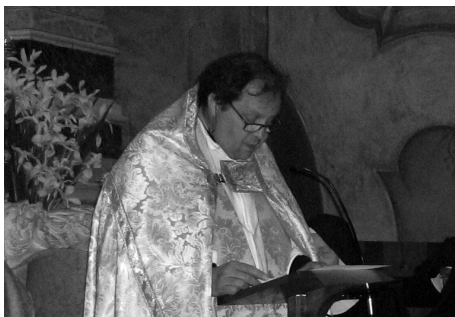
**15 maggio, Pentecoste.** La Solenne liturgia eucaristica è presieduta da Don Andriy Kushnir (referente degli Ucraini greco cattolici presenti in Diocesi) e i Vespri nel pomeriggio da Don Doriano Locatelli.

La sera dopo Compieta la Madre spegne il Cero pasquale al termine del "lieto spazio dei cinquanta giorni" che continuerà a riverberare la sua luce su tutto l'anno liturgico.

**18 maggio.** Ospitiamo i sacerdoti del Vicariato nord-Ovest della Città per il loro ritiro dal tema: *la carità pastorale del Presbitero e la figura del Buon Pastore*. Concludono con la celebrazione dell’Ora Sesta insieme alla comunità monastica.

**22 maggio.** 60° di Professione Monastica di Sr. M. Saveria Malighetti.

**23 maggio.** All’inizio della Settimana Eucaristica parrocchiale in preparazione alla Solennità del Corpus Domini Mons. Gianni Carzaniga con un gruppo di parrocchiani sosta nella nostra chiesa per l’Adorazione, il canto di Compieta e la Benedizione Eucaristica.



Mons. Gianni Carzaniga.

**29 maggio. Solennità del Corpo e Sangue del Signore.** Al termine della S. Messa festiva celebrata da Don Mario Ravasio, alla vigilia del suo sessantanovesimo anniversario di sacerdozio, viene esposto il Santissimo. L’adorazione si prolunga sino ai solenni Vesperi in canto presieduti da Don Dorian Locatelli. Segue poi la processione eucaristica

lungo i chiostri sino alla Cappella del S. Cuore e di S. Carlo dove sostiamo per la recita delle Litanie della SS. Eucaristia.

*(La meditazione di Don Dorian Locatelli è pubblicata sul sito del Monastero)*

*“Ut duplicis substantiae totum cibaret hominem”*

Il cibo e il nutrimento, accomunano tutti gli esseri viventi e ancor più coloro che si avvicinano alla Mensa della Parola, del Corpo e del Sangue di nostro Signore! La celebrazione odierna ci ha fatto gustare il Mistero dell’essere “cumsodales” dello stesso banchetto celeste, attraverso il quale abbiamo condiviso la gioia del trovarci insieme, con la Comunità Monastica, per assaporare le stesse delizie dello Spirito che Cristo ha lasciato a tutti gli uomini nell’Eucaristia. Come i discepoli di Emmaus ci siamo incamminati: carichi dei nostri pensieri e onusti delle nostre domande; nella processione abbiamo incontrato il Signore e idealmente abbiamo percorso con lui, attraversando i chiostri del monastero, quella via che porta ad Emmaus. Qui lo stesso stupore dei Discepoli ci ha pervasi, ma a meravigliarci non era la morte di Gesù, bensì la sua resurrezione! E mentre il canto riecheggiava solenne e dolce nelle volte e tra le colonne, la pioggia scendeva leggera, quasi a ricalcare quel tesoro di grazie che, insperato, è disceso dal cielo: sovrabbondante, oltre ogni nostra umana aspettativa, a fecondare la Terra per concederci quei Frutti che

ci nutrono e ci rendono un solo Corpo e un solo Spirito.

*Danilo Mauro Castiglione*

*Oblato Benedettino Secolare*



In cammino...



Sosta orante nella Cappella del S. Cuore.

## Incontriamo...

**10 aprile** I ragazzi di Comenduno per un incontro con la madre sul tema dell'Eucaristia

**30 aprile.** I ragazzi di S. Lucia nell'imminenza della loro Prima Comunione recano al monastero i chicchi di grano, simbolo delle loro "buone azioni", perché vengano trasformati in ostie e particole.

**3 maggio.** I ragazzi della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna che nella domenica 1 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione rendono grazie per il dono ricevuto nell'Eucaristia celebrata in mo-

nastero da Mons. Gianni Carzani-ga e Don Luca Milesi. Il 17 maggio sono invece presenti i "cresimati" il giorno di Pentecoste.



I cresimati della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna.

## L'ANGOLO DELLA MEMORIA



*Piantati nella casa del Signore, nella vecchiaia daranno ancora frutti... (cfr. Sal. 90)*



**Mons. Cornelio Locatelli** (1921-2016) si spegne il 10 marzo. Una lunga vita sacerdotale spesa a servizio della Diocesi come Direttore spirituale nel Seminario, in diversi incarichi in Curia, Canonico e Penitenziere maggiore della Cattedrale.

La nostra Comunità monastica lo ricorda con immensa gratitudine come solerte, prudente e illuminato confessore dal 1974 al 2011.

Non partecipava mai alle celebrazioni liturgiche come Professioni, funerali, occasioni giubilari perché, diceva, “il Confessore è confessore e basta, deve stare nascosto”, ma non faceva mai mancare la sua vicinanza spirituale testimoniata dagli immaneabili biglietti scritti rigorosamente a mano. In questo Anno della Misericordia possa egli aver sperimentato da subito l’abbraccio del Padre che così numerose volte ha dispensato come ministro nel sacramento della Riconciliazione.



Un ricordo particolare lo dedichiamo a **Sandro Da Re** che ci lascia il 5 maggio scorso a 92 anni. Un rapporto nato in ambito professionale curando con serietà, passione e competenza unica la documentazione fotografica dei lavori di restauro succedutesi negli anni, e ultimamente affiancando il figlio Paolo per la campagna fotografica dei nostri tre volumi sulla Storia del Monastero.

Qui però, oltre i meriti artistici della sua attività, desideriamo ricordare la sua profonda fede (in particolare nella prematura perdita del figlio Marco) e la ricchezza di valori, la sua signorilità e delicatezza d’animo, non disgiunti da un fine senso dello humour e di una innata capacità di lettura psicologica. Con lui non c’era un mero rapporto di lavoro, ma un’amicizia e un’affinità spirituale unica. Appuntamento fisso e atteso era la S. Messa per tutta la famiglia in prossimità del Natale alla quale solo l’anno scorso per motivi di salute era mancato. Il nostro fraterno abbraccio all’amata moglie Anna, ai figli Paolo e Valentina, ai nipoti e parenti tutti.





Il 26 maggio “sazio di giorni” e ricco di meriti muore il **Cardinale Loris Francesco Capovilla** (1915-2016). Segretario particolare, premuroso custode e memoria vivente dell’eredità spirituale di S. Giovanni XXIII, ha avuto la gioia di vederne la canonizzazione. Ci aveva contattato proprio per sistemare alcuni pezzi esposti al museo di Camaitino e non mancava mai il reciproco ricordo. Attesi erano i suoi puntuali pieghevoli natalizi e pasquali e per altre occasioni significative, sempre accompagnati da dedica e firma autografa. Ci aveva anche gratificato con il dono di una borsa e di un purificatore appartenuti e utilizzati dal Santo Pontefice bergamasco. Siamo convinte che alla porta del Paradiso abbia trovato il “suo” Papa Giovanni ad attenderlo con un largo e paterno sorriso per introdurlo nel meritato riposo.

## RITIRI IN MONASTERO

Un tempo di ristoro spirituale di una giornata o più in Monastero è un’opportunità ritrovare la vicinanza ed un contatto personale con Dio nel silenzio, per verificare una possibile chiamata al fine di donargli interamente la propria vita.

Alle giovani (dai 18 ai 35 anni) in ricerca vocazionale si propone di partecipare all’ufficiatura liturgica, in gregoriano, con la Comunità monastica; sono assicurati tempi di orazione silenziosa come anche la possibilità di associarsi, in una certa misura, alla vita della Comunità. Le ospiti dispongono di una cella individuale, pranzano con le monache, ascoltando con loro le letture in refettorio.

Possono incontrare una monaca per colloqui spirituali e quelle che lo desiderano possono svolgere dei lavori per aiutare la Comunità. Per informazioni rivolgersi a M. Cristina.



## *Un'artistica sorpresa di primavera*

Vivere in monastero, anche dopo tanti anni, riserva sempre qualche piacevole sorpresa “artistica”. Complice un raggio di sole venuto improvvisamente a illuminare l'angolo di un quadro che, appeso da tempo a una parete, rivela la presenza di una firma mai notata.



B.V. Maria degli Angeli con S. Benedetto e S. Francesco.

La tela in questione, posta nel dormitorio dell'Immacolata, raffigura la *B. V. Maria degli Angeli con S. Benedetto e S. Francesco*. La firma si trova sulla base della colonna a destra, dietro l'Assisiate: ANZOLO LION F.(ecit).

Del pittore Angelo Lioni (o Leone), veneziano, si hanno poche notizie. Nel volume *I Pittori Bergamaschi. Il Seicento II*, (non sappiamo se sono stati fatti ulteriori studi) Mariolina Olivari specifica che il catalogo del Lioni conta solo quattro opere conosciute, due delle quali site in territorio bergamasco. Quindi la nostra

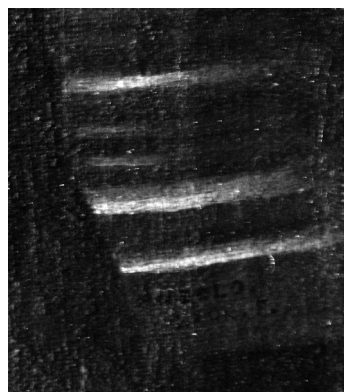
tela di modeste dimensioni (cm 84 x 64) sarebbe la quinta. A differenza del *S. Giacomo* conservato ad Averara datato 1621 e *La Vergine del Suffragio con Santi e donatore* del 1627 di Cadelfoglia (Brembilla) il nostro quadro non porta la data, ma probabilmente appartiene allo stesso periodo quando, come ipotizza la Olivari, Lioni abbandona Venezia per l'entroterra "a caccia di lavoro in provincia (certo più facile da trovare per una figura di secondo piano come lui che non nell'affollata ed esigente capitale)".

Dato il soggetto illustrato, è ipotizzabile che la tela non sia pervenuta dall'esterno, come dote ad esempio, ma la commissione sia stata fatta direttamente dal monastero. La *Legenda antiqua Sancti Francisci* racconta come Francesco fosse alla ricerca di una chiesetta povera dove accogliere i suoi nuovi frati ed avere un luogo idoneo alla preghiera comune. Saranno l'Abate e monaci benedettini al Subasio a donare loro la chiesa di S. Maria degli Angeli alla Porziuncola, con la sola clausula di considerarla per sempre la culla del nuovo Ordine. Per volontà dello stesso San Francesco tuttavia da allora ogni anno il 21 marzo (festa del Transito di San Benedetto) i frati consegnano come simbolica "quota d'affitto" un cesto di pesci che i monaci ricambiano fraternamente con dell'olio d'oliva.

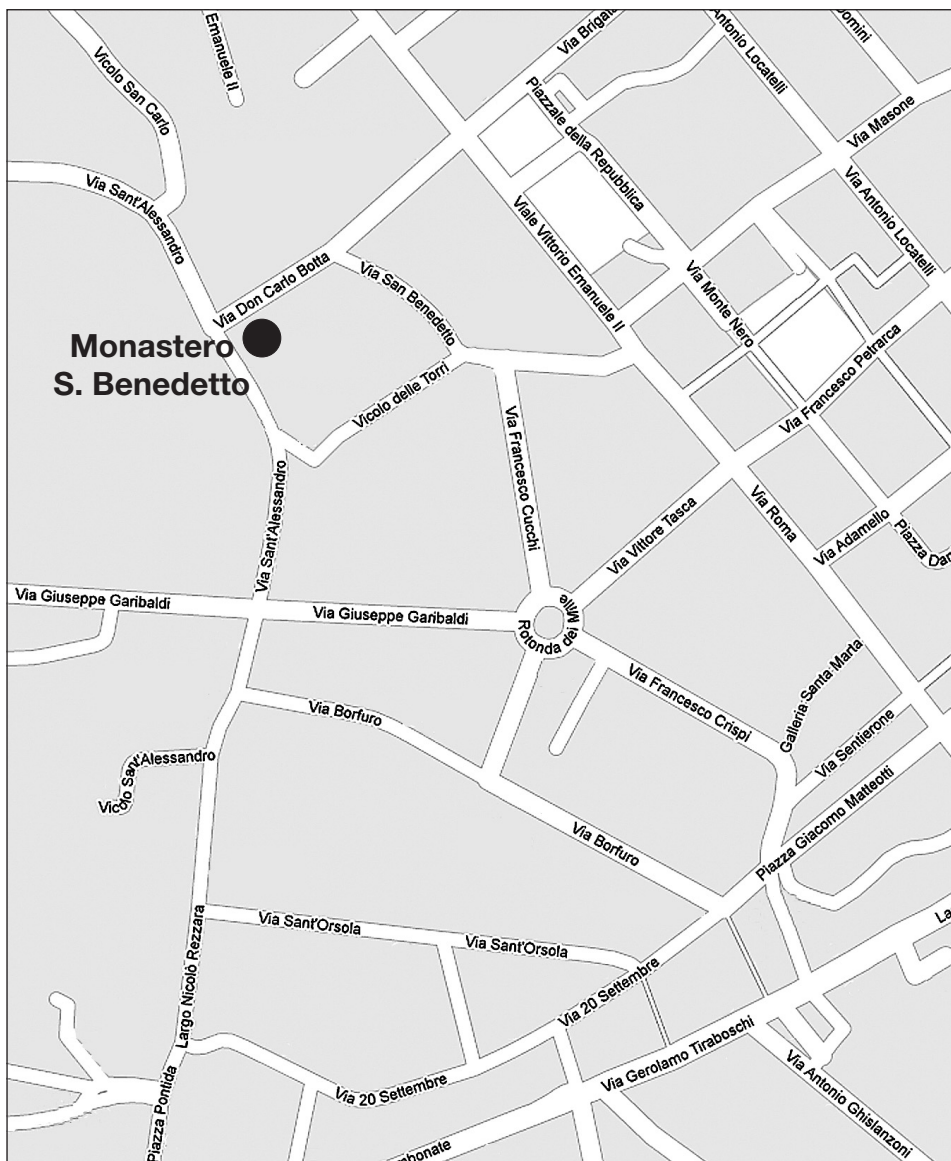
Questo spiega l'accostamento dei due Santi Fondatori, in contemplazione della Vergine e del Bambino benedicente sorretti da un gruppo di angeli in volo, e sullo sfondo paesaggistico un edificio simboleggiante la chiesetta donata.

Il tocco pittorico del Lioni, come effettivamente conferma la Olivari, richiama riferimenti "tintoretteschi" in particolare nel gruppo degli Angeli con la Vergine, quasi un bozzetto dai colori vivi e brillanti, così come nelle "positure manierate" dei due Santi.

Siamo a disposizione di quanti avranno interesse ad approfondire lo studio su quest'opera che aggiunge un piccolo, nuovo tassello alla storia pittorica minore del nostro Seicento bergamasco.



Il particolare della firma.



Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

**Attenzione.** Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

**MONASTERO S. BENEDETTO**  
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO  
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298  
monsanben.bg@tiscali.it - [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)  
CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310